

Elisabetta Trenta ministro della Difesa: un'esperta di sicurezza con l'ombra del reclutamento dei mercenari in Libia

Docente universitaria, è stata in servizio in Iraq e in Libano.

Ricercatrice in materia di sicurezza e difesa presso il Centro Militare di Studi Strategici, da anni si occupa di progetti di cooperazione in aree difficili con l'organizzazione non profit 'SudgestAid'

Docente universitaria ed esperta di sicurezza e intelligence, **Elisabetta Trenta**, 51 anni il prossimo 4 giugno, grado di capitano della riserva selezionata dell'Esercito, è il nome scelto dal premier Conte per il ministero della Difesa. Già indicata da Luigi Di Maio nella rosa dei possibili ministri a marzo, Trenta milita nel Movimento 5 stelle dal 2013.

Attualmente insegna all'Università Link Campus dove è responsabile dei progetti speciali, coordina il master in Intelligence e sicurezza di cui è vice direttore, ed è consigliere scientifico del master sui fondi strutturali. Tra le altre attività, è stata anche ricercatrice in materia di sicurezza e difesa presso il Centro Militare di Studi Strategici. Nel suo curriculum c'è anche la presidenza del consorzio Criss (Consortium for research on intelligence and security services), creato da Gianpiero Spinelli, che arruolò i quattro italiani rapiti in Iraq, vicenda segnata dall'uccisione di Fabrizio Quattrocchi. Parte di una serie di contratti con la Farnesina di cui, [come ricostruito da Repubblica](#), il più singolare è quello del 2012. Spinelli racconta di essere stato ingaggiato da Sudgest per recuperare i micidiali missili terra-aria sottratti dagli arsenali di Gheddafi e segnalati dai nostri servizi segreti: una questione di sicurezza nazionale in appalto ai privati. Ma, vista la pericolosità della situazione libica, sempre Spinelli, questa volta in Libia, si dedica ad addestrare 134 ex miliziani a cui affidare la protezione delle zone archeologiche. Poi la guerra civile cancella questa seconda operazione, condotta dai mercenari insieme con il consorzio parauniversitario di Elisabetta Trenta. Nella sintesi del quotidiano belga Le Point: "La società SudgestAid recluta mercenari per il vicino Oriente".

Candidata al Senato nel collegio plurinomiale Lazio 2, ha dichiarato di sperare di portare nella scena politica "i valori della competenza, il senso del dovere, l'attenzione ai temi della sicurezza e del territorio, e della valorizzazione del ruolo internazionale dell'Italia".

Ha anche dichiarato che, qualora diventasse ministra, punterebbe a "investire nel personale e nella tecnologia per assicurare al paese forze armate più moderne e più capaci di fronteggiare le nuove minacce". Un progetto che fa nascere in qualcuno il sospetto di un potenziale conflitto di interessi, dato che è sposata con un colonnello dell'Arma ai vertici di Segredifesa, ufficio che, accorpato alla direzione nazionale armamenti, si occupa di tutti i contratti delle forze armate. Nata a Velletri nel 1967, risiede a Roma ed è laureata in Scienze politiche. Vanta due master: in cooperazione internazionale e in intelligence e sicurezza. Si occupa da molti anni di progetti e interventi di cooperazione in aree difficili in Paesi post-conflict insieme all'organizzazione non profit 'SudgestAid'. Ha partecipato ad attività militari e civili in Italia e all'estero su incarico del ministero della Difesa.

Tra il 2005 e 2006 è stata in servizio in Iraq come political advisor del ministero degli Esteri, poi in Libano nel 2009 come country advisor per il ministero della Difesa nella missione Unifil, ed è stata responsabile di un progetto in Libia per il reintegro degli ex-combattenti.

Curiosità: suo fratello Paolo è candidato alla poltrona di sindaco nelle elezioni del 10 giugno 2018 al Comune di Velletri.